Anno IX. Udine – Sabbato 27 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 152.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea — Sopra le firme (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

Col 1° luglio

il *Friuli* apre un abbonamento straordinario a tutto 31 dicembre per L. **7.00.**

Nell'aprire questo nuovo abbonamento, siamo lieti di constatare il crescente favore del pubblico, che c'incoraggia con indubbie prove a perseverare nell'opera nostra.

I lettori si saranno accorti che da parte nostra facciamo il possibile per meritarci questo favore, migliorando sempre più nella compilazione il giornale.

Il *Friuli* contiene ogni giorno articoli originali sulle questioni più importanti della vita pubblica italiana; riproduce in brevi sunti la maggior copia possibile di notizie; ha una cronaca cittadina abbondante e diligentissima, e un corriere della provincia sempre ricco di buone corrispondenze dai capoluoghi di Mandamento e Comuni più importanti. Da Roma gli vengono mandate frequenti lettere politiche, che hanno tosto richiamata l'attenzione del pubblico per l'analisi acuta della vita parlamentare; e riceve pure da altre grandi città lettere che si occupano delle varie questioni che si offrono man mano all'attenzione dei corrispondenti.

Pubblica inoltre cronache agricole e d'arte, accurate notizie commerciali e dei mercati, rubriche varie ed amene, ecc. Insomma quanto occorre a rendere il giornale *completo*, secondo le moderne esigenze.

LA SUPERFICIE D'ITALIA

e le carte a piccola scala

Diamo il testo ufficiale del discorso pronunciato, nella tornata del 14 corr. dal nostro Deputato on. Marinelli, sulla importantissima questione, con quella competenza ch'egli ha forse superiore a tutti nella Camera.

« Mi sono iscritto per parlare a questo capitolo, perchè intendo di muovere due modeste raccomandazioni all'onorevole signor ministro della guerra. Una di queste concerne un lavoro assegnato qualche anno fa all'Istituto geografico militare, vale a dire il completamento della misura della superficie d'Italia.

Mi si consenta di esporre alcuni brevi cenni che valgano a far conoscere in qual modo all'Istituto geografico militare fu assegnata questa operazione di misura dell'area del Regno. Fin dal momento nel quale il regno d'Italia venne unificato, all'ufficio di statistica, e all'amministrazione italiana in generale, parve importantissimo conoscere l'estensione del Regno. Senonchè, allorchè si venne a determinarla, si dovette accorgersi che mancavano gli elementi per conoscere tale estensione superficiale; mancava un catasto uniforme, mancava una misura geometrica generale. Si dovette quindi ricorrere a combinazioni e ritocchi, i quali condussero alla conclusione che s'ignorava il dato vero ed esatto, riferentesi alla superficie d'Italia. Per quanti tentativi si facessero per conoscerlo in una misura approssimativa, essi riuscirono tutti infruttuosi. Pur tuttavia siccome un numero bisognava offrire e stabilire, così si convenne fino dal 1872 che l'area complessiva del Regno d'Italia si potesse ritenere di 296,323 chilometri quadrati, ma tutti e (prima degli altri il nostro solerte ufficio di Statistica) conoscevano il valore molto largamente approssimativo, molto problematico, anzi dirò il non valore di questa cifra.

Era però difficile arrivare al rimedio, e ci voleva precisamente uno scandalo, perchè si sentisse la necessità di procedere ad una nuova e fondamentale misura areometrica del Regno. Lo scandalo venne e, cosa singolare, venne dalla Russia.

È noto che nel 1882 il generale Strelbitsky pubblicò un'opera sulla superficie d'Europa, e che una parte di quest'opera riguardava precisamente l'area d'Italia e delle sue Provincie. Ora, con meraviglia di tutti, il generale russo concludeva che l'area complessiva d'Italia non era niente affatto di 296,323 chilometri quadrati, ma invece era di 288,540, qualche cosa come 7,783 chilometri quadrati meno di quello che si riteneva quale dato ufficiale in Italia.

Naturalmente il fatto non poteva non imporre; pareva che il nostro Regno avesse subito una sorta di *deminutio capitis*, certo una diminuzione di territorio; si perdeva quasi l'estensione di due provincie del Regno. Allora si pensò immediatamente di porre mano al rimedio. E siccome in effetto il lavoro del generale russo, se dal punto di vista del procedimento era stato corretto, non lo era del pari dal punto di vista della scelta del materiale cartografico sul quale era stata condotta la misura areometrica, così non si potevano accettare come certi nemmeno i suoi dati. D'altra parte non sarebbe stato conveniente accettarli, perchè a tutti sembrava un dover nostro determinare questi elementi che sono fondamentali per ogni lavoro statistico, geografico ed amministrativo del Regno.

Per cui, pensando che, nel frattempo, si erano andati raccogliendo molti dati; che era stato condotto a termine gran parte del rilievo geodetico e topografico del Regno e che quindi si possedeva un materiale senza confronto migliore di quello sul quale era stato condotto il lavoro del generale russo, (in seguito a proposte dell'ufficio di statistica e a studi, ai quali non fu estraneo neanche chi vi parla) si credette opportuno d'incaricare il nostro Istituto geografico militare di compiere una nuova misura areometrica del Regno.

L'Istituto geografico si accinse a questo lavoro e lo condusse in modo veramente degno di ogni lode. La « Valutazione » della superficie del Regno d'Italia (è il titolo che volle dare l'Istituto al nuovo lavoro) la valutazione dell'area d'Italia, fu un lavoro lodato meritamente all'estero e fra noi. E tale lavoro pervenne ad una conclusione ancora inattesa: cioè, che l'area d'Italia non era di 296,000 (lascio i rotti) chilometri quadrati, non era di 288,000, secondo indicava il generale russo; ma era di 286,588 chilometri quadrati. (*Si ride*). Si perdevano altri 1,950 chilometri quadrati di territorio. Tuttavia si aveva, così, il calcolo approssimativamente esatto della superficie del nostro paese.

Se non che l'Istituto geografico militare, non potè condurre a termine completamente questo lavoro.

Per quale motivo? Esso aveva dei limiti esatti della misura che doveva fare in quanto e fintanto che considerava l'area del territorio complessivo tra i confini politici del Regno (che si conoscono bene) e le spiagge, i litorali sia della parte peninsulare, come delle isole; ma, quando si trattava di determinare l'area delle circoscrizioni amministrative e politiche del Regno, provincie, circondari, ecc. esso si accorse di non poter fare affidamento sulla esattezza dei confini assegnati ad esse, non essendo accertati quelli dei singoli Comuni.

Una volta che non poteva fare affidamento sulla esattezza di questi ultimi, ne veniva che nemmeno le provincie ed i circondari esso poteva determinare con confini esatti. Quindi, l'Istituto avvertì, fin da quel momento, il ministro di agricoltura e commercio, il quale aveva preso i concerti col ministro della guerra per procedere a questa operazione, lo avvertì immediatamente che esso poteva condurre a termine il lavoro generale, ma non il lavoro particolare.

Una volta, però, pubblicato il suesposto dato complessivo, per eccitamento mio e d'altri, si venne ad un accordo fra i ministri della guerra, delle finanze, dell'interno e dell'agricoltura e commercio, perchè si vedesse di determinare, con una certa approssimazione, anzi con quanta approssimazione fosse possibile, i confini dei comuni d'Italia, acciocchè l'Istituto geografico militare potesse proseguire nel lavoro incominciato. Difatti venne daccapo incaricato l'Istituto geografico militare di raccogliere gli elementi di rettificazione dei confini comunali e provinciali, elementi, che, a mezzo dell'ufficio di statistica, gli pervenivano dalle prefetture del regno, e quindi di procedere alla determinazione dell'area delle singole provincie d'Italia.

Il lavoro, cominciato, se non erro, nel 1886, ed eseguito con la stessa diligenza e con un procedimento planimetrico analogo a quello seguito nella citata « Valutazione », venne condotto fino al 1888, se le mie informazioni sono esatte, l'Istituto geografico militare, sarebbe stato al caso di pubblicare le aree delle provincie Siciliane, di quelle delle tre Calabrie e di quelle della Liguria. Senonchè dal 1888 non si sentì più parlare di codesto lavoro; e io dubito forte che la operazione vi sia stata sospesa. Probabilmente altri lavori, che vennero creduti di maggior urgenza, che non fosse questo, assorbirono l'attività dell'Istituto. Tuttavia io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo, imperocchè oggi noi siamo davanti a una grave anormalità.

Quando i nostri dati ufficiali, sia statistici, sia amministrativi, sia altro genere vengono pubblicati, noi ci troviamo in presenza di questo fatto. Si ha l'area d'Italia in quei 286,588 chilometri quadrati di cui ho parlato poc'anzi; ma quando si devono dare le aree delle singole divisioni amministrative, noi abbiamo tante aree che sommate assieme superano quella cifra di oltre a 9,000 chilometri quadrati. Insomma una enormità.

Ora io raccomando vivamente al ministro della guerra perchè veda di spingere l'Istituto geografico a compiere quel lavoro, che esso ha iniziato così bene, e che questa mia raccomandazione verrà opportuna in questo momento forse anche per un'altra considerazione. Abbiamo visto che ragioni di economia hanno fatto sospendere il censimento della popolazione pel 31 dicembre 1891. Questa sospensione porterà forse un ritardo di due o tre anni, al compimento di quest'opera. Per me è un vero dolore che il censimento non si compia, quando penso che ci sono 17 leggi del Regno che si basano proprio sull'elemento della popolazione accertato dai censimenti generali. Almeno facciamo sì che il male non venga tutto per nuocere e facciamo in modo che quando dovremo compiere il futuro censimento sia pronto anche quest'altro elemento che è fondamentale per ogni studio statistico ch'è l'elemento costante di ogni confronto anche di carattere demografico.

Per tutto questo attendo ed invoco dall'onorevole ministro una parola che ci assicuri, che il lavoro di determinazione dell'area del nostro paese venga presto ripreso e condotto a fine.

E giacchè ho facoltà di parlare, mi permetto ancora di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro su di un altro fatto, che riguarda pure l'Istituto geografico militare.

Le parole di lode, che ho pronunciate prima, all'indirizzo di questo Istituto devo ripeterle per molti, anzi, per quasi tutti gli altri lavori da esso compiuti, geodetici, topografici, o di altra natura e, sia pure anche per ciò che concerne il lato tecnico della formazione della grande carta d'Italia ch'esso pubblica nella scala dell'1 al 100,000.

Ma queste stesse parole di elogio non posso rivolgergli per le carte pubblicate, in scala minore. Quando io considero le carte a 1 per 1,000,000 a 1 per 800,000 a 1 per 500,000 trovo che dal lato della esecuzione e del disegno l'Istituto merita certamente lode; ma quando esamino la composizione delle carte, trovo che se vi concorse l'opera di un valente topografo, di un valente disegnatore, di un valente incisore, vi è mancata quella del geografo. Ci sono infatti molte mende, tra cui alcune veramente essenziali, delle quali potrei anche dare qualche saggio se non temessi di tediare la Camera.

Raccomanderei dunque all'onorevole ministro che provvedesse affinchè alla compilazione di queste carte fosse anche addetto un geografo di professione, che può benissimo trovarsi fra gli stessi ufficiali formanti parte dell'Istituto, e che certamente si deve trovare fra i distinti ufficiali del nostro Corpo di stato maggiore.

Per ora non possiamo neppur pensare ad affidare (come sarebbe forse desiderabile) all'industria privata queste carte la cui scala è fra 1 per 1,000,000 e 1 per 100,000, perchè pur troppo in Italia non v'è ancora un Istituto privato, che sia fornito del macchinario e del personale occorrente.

Ma una volta che l'Istituto geografico militare si è assunto anche questa sorta di pubblicazioni, esso deve ben guardarsi dal dare alla luce carte geografiche le quali siano meritevoli di censura.

E con questo ho finito. (*Approv.*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

---

87 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ma sbigottito da quella dichiarazione che suo malgrado era per fuggirgli dal seno, tosto si tacque, e solo il lampo che gli brillò dalle sue pupille compiè la frase interrotta sul labbro.

Diana però la comprese, ed anco meglio che se fosse completa.

— Ebbene! essa disse arrossendo, mi avete bene intesa, non è così? Mio amico, fratello mio, voi, voi reclamaste questi due titoli, ed io ve li do. Fratel mio, potete fare alcun cosa per me?

— Ma il duca d'Angiò! il duca! balbettava il vecchio, che udiva ancora il fulmine che lo minacciava a strepitare nell'ira dell'altezza reale.

— Non son io di coloro che temono la collera dei principi, signor barone, soggiunse Bussy, e se non m'inganno, neppur dobbiamo paventare quello sdegno. Purchè vogliate, signor di Méridor, io vi farò tanto amico del principe, ch'egli vi proteggerà contro a Monsoreau, da cui proviene per voi, credatelo pure, il vero pericolo, pericolo ignoto ma certo, invisibile ma forse inevitabile.

— Però, se il duca viene a sapere che Diana vive, tutto è perduto! obiettava il barone.

— Eh! mi accorgo, che per quanto io vi abbia detto, avete fede in Monsoreau più che in me. Non se ne parli più: rigettate la mia offerta; ricusate il potentissimo soccorso, ch'era pronto a porgervi. Gettatevi nelle braccia dell'uomo che tanto giustificò la vostra fiducia. Già ve lo dissi, la mia impresa è compiuta, nulla ho più di far qui. Addio, signore, addio, madama, non mi vedrete più mai.... addio!

— Oh! esclamò Diana, afferrata la destra a Bussy, mi vedeste forse un momento cedere? mi vedeste ritornare a lui? No! ve lo chiedo genuflessa, non mi abbandonate, non mi abbandonate!

Bussy strinse le belle mani supplici di Diana, e tutta la sua collera cadde come cade la neve che in cima ai monti sciolgono i caldi raggi del sole di maggio.

— Poichè così è, esso replicò, ebbene! accetto il santo incarico che mi affidate, e fra tre giorni (perocchè mi bisogna tempo onde raggiungere il principe ch'è in pellegrinaggio col re), fra tre giorni saprete delle novità, o non sarò più Bussy.

Ed appressatosi a Diana con tale ebbrezza che gl'infiammava insieme e l'alito e lo sguardo, le disse piano:

— Noi abbiam fatto una lega contro a Monsoreau. Vi sovvenga che non fu lui che vi ricondusse vostro padre, e non mi tradite!

E stretta ch'ebbe la mano al barone si partì frettoloso dall'appartamento.

XXVI.

Noi lasciammo il nostro amico Chicot in estasi ad osservare il sonno non interrotto ed il russare sonoro di fra Gorenflot.

Egli fe' cenno al locandiere che si ritirasse e portasse via il lume, dopo avergli particolarmente raccomandato di non dir niente a Gorenflot d'essere egli uscito alle dieci ore di sera e ritornato alle tre dopo mezzanotte.

Siccome maestro Bonhomet aveva notato che nelle relazioni esistenti tra il pazzo ed il monaco, il primo di essi era sempre quello che pagava, così aveva grandissima considerazione pel pazzo e mediocre venerazione pel monaco.

Quindi promise a Chicot di non aprir bocca in verun caso sopra le circostanze notturne, e se ne andò lasciando al bujo i due amici conforme gli era stato imposto.

In breve Chicot si accorse di una cosa, che eccitò la sua ammirazione, ed era che Gorenflot russava e parlava nello stesso tempo; lo che indicava, non già coscienza agitata da rimorsi, ma stomaco troppo aggravato dal cibo.

Le parole proferite nel sonno da Gorenflot riunite una all'altra componevano un miscuglio di eloquenza sacra e di massime profane.

Bensì il nostro Guascone riflettè, che ove restasse in perfetta oscurità, gli sarebbe sommamente difficile di eseguire la restituzione che gli rimaneva da dare acciò l'altro nello svegliarsi di nulla s'insospettisse; difatti all'oscuro poteva inavvertitamente urtare il monaco, e così destarlo dal suo assopimento.

In conseguenza soffiò sui tizzi del braciere per dare un po' di luce alla scena.

A quel soffio, Gorenflot cessò di russare, e borbottò:

— Fratelli miei! questo è un vento feroce!

E si ributtò in giù.

Il buffone aspettò ch'ei dormisse da capo, e cominciò a vestirlo.

— Brrr...! fece Gorenflot, che freddo! maturerà poco l'uva!

Chicot si fermò un tantino; e indi principiò di nuovo ad imbacuccarlo.

— Fratelli, vi è noto il mio zelo... tutto per la Chiesa; e per monsignore di Guise, disse Gorenflot.

— Briccone! brontolò il pazzo.

— Ecco la mia opinione.... ma è certo...

— Che v'è di certo?... chiese Chicot, sollevando il monaco per infilargli la giubba.

— È certo che l'uomo è più forte del vino: Gorenflot ha combattuto col vino, e lo ha domato.

Chicot si strinse nelle spalle.

Questo movimento intempestivo fece aprire un occhio a Gorenflot, il quale vide il sorriso di Chicot che alla dubbia luce pareva tristo e livido.

— Ah! via le larve... via gli spiriti!... gridò quello.

— È ubbriaco! disse tra sè Chicot.

E gli mise in testa il cappuccio.

— Manco male.... seguitò colui, il sagrestano ha chiusa la porta del coro, e non tira più vento.

— Ora destati se vuoi, susurrò Chicot; non m'importa.

— Il Signor ha udita la mia preghiera, e l'aquilone mandato a gelare le viti si è cangiato in dolce zeffiro.

— Amen! confermò il Guascone.

E formatosi un guanciale coi tovagliuoli, ed un lenzuolo colla tovaglia, dopo aver disposto nel modo più verosimile le bottiglie vuote e i piatti sucidi, si addormentò accanto al compagno.

La molta luce che gli calava sugli occhi e l'aspra voce dell'oste che sgridava i guattieri in cucina, riescirono a diradare il denso vapore che sopiva le idee di Gorenflot.

(*Continua*)

Pelloux, ministro della guerra. La questione sollevata dall'onorevole Marinelli è veramente meritevole di tutto lo studio del Ministero. Però egli deve riconoscere che il lavoro di verifica della estensione e della superficie delle Provincie e dei Comuni fu affidato all'Istituto geografico, perchè proprio esso acconsentì ad assumerlo. Ma non ha tale incarico ufficialmente per alcuna legge; nè alcun fondo speciale fu mai dato a quel titolo.

L'Istituto, soltanto per la riputazione sua e per quel naturale interesse che doveva aver per lui un argomento simile, ha portato il lavoro sino al punto a cui esso è arrivato.

L'onorevole Marinelli ha fatta tutta la storia del dissenso manifestatosi fra le misure date da noi e quelle date dal generale Streblisky. Ebbene, come si poteva escire da quella situazione anormale? Noi avevamo naturalmente ed abbiamo le misure esterne fisse, ma per le misure interne occorrono divisioni minori del territorio per poter determinare esattamente la superficie di una Provincia o quella di un Comune. L'Istituto, per arrivare a questo, si era accordato col Ministero dell'agricoltura e commercio, nel rimettere alla Direzione generale della statistica le tavolette di campagna sulle quali erano segnati, in colore quali a lui risultavano, i confini di ciascuna Provincia e di ciascun Comune con la preghiera di farli verificare per mezzo delle prefetture. Ed il lavoro fu compiuto per la Sicilia, per le tre Calabrie e per la Liguria, e potrebbe anche continuare benissimo. Ma nel 1887 è venuto a carico dell'Istituto geografico un altro grande lavoro, quello cioè relativo al nuovo catasto. E l'Istituto naturalmente ha dovuto abbandonare quell'opera che tanto vantaggiosamente aveva iniziata, per dedicarsi ad un'opera di maggiore interesse, almeno materialmente parlando.

Le cose stanno a questo punto. Si è anche aggiunto il fatto che si son dovuti mandare in Africa dei topografi per fare dei rilievi, sicchè l'Istituto si è trovato nella impossibilità materiale di continuare.

Questo è quello che posso dire all'onorevole Marinelli, cioè che questa questione sarà ripresa in esame, ed appena si potrà avere un po' di personale disponibile per poter continuare questo lavoro, prendo l'impegno che si farà. Naturalmente esso non potrà procedere rapidamente come prima, perchè come ho detto, altri lavori hanno assorbita tutta l'attività dell'Istituto geografico, ma si farà tutto quello che sarà possibile.

La seconda parte del discorso dell'onorevole Marinelli si riferisce ad una critica che egli fa circa le nostre carte alla piccola scala, mentre riconosce che le carte a scala più grande sono buonissime. Io devo dire all'onorevole Marinelli che nelle pubblicazioni più importanti, nelle grandi riviste estere che si occupano di questi lavori, noi troviamo anche sulle nostre carte in piccola scala delle illustrazioni, che certamente riescono abbastanza confortanti. Ad ogni modo, porterò la mia attenzione su questa questione.

Presidente. Onorevole Marinelli, ha facoltà di parlare.

Marinelli. Ho chiesto di parlare, unicamente per ringraziare l'onorevole ministro delle sue cortesi parole, e prenderne atto.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza *Farini*

Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Dopo raccomandazioni del senatore Marescotti per la bonifica del Basso Reno e di Salis per la Sardegna, l'on. Parenzo si associa alle considerazioni contenute nella relazione e vorrebbe formulato in appositi ordini del giorno il concetto che l'intero programma dei lavori straordinari formi oggetto di un nuovo ordinamento dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario.

Il ministro Branca assicura l'on. Parenzo che l'azione del suo ministero è perfettamente quella da lui desiderata, poi risponde alle altre sue obbiezioni e dà assicurazioni a Salis e Marescotti.

Chiusa quindi la *discussione generale* si approvano i primi 256 capitoli del bilancio, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 26.

Presidenza Biancheri.

Nella seduta antimeriana si riprende la discussione del progetto per i provvedimenti ferroviari per Roma; progetto che fu approvato con lievi varianti; presero parte alla discussione gli onorevoli Rudinì, Brin, Marchiori, Ferraris e Favale, e si leva la seduta, proceduta senza incidenti, alle 11 e mezzo.

Seduta pomeridiana

Si procede nella discussione e si vota a scrutinio segreto il progetto discusso la mattina.

Il progetto è respinto con voti 184 contro 188 e uno astenuto.

Si riprende la discussione del progetto per la proroga della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca.

Ha primo la parola l'on. Franchetti, che combatte il progetto.

Simonelli lo difende.

Anche Chimirri sostiene il progetto che dice tenda unicamente a legalizzare uno stato di fatto ed impedire ulteriori deviamenti.

Parla quindi lungamente l'on. Luzzatti, rispondendo alle obbiezioni di taluni oratori, e invocando dalla Camera un voto favorevole.

Giolitti presenta un ordine del giorno e combatte il progetto.

Il relatore Zeppa lo difende contro i discorsi degli oppositori e dichiara di non accettare l'ordine del giorno Giolitti.

Rudinì prega Giolitti di ritirarlo, e questi dichiara che voterà in favore della proroga e contro tutte le altre disposizioni.

Vacchelli domanda se il Governo accetta una aggiunta che egli propone all'articolo primo per precisare l'ammontare massimo della circolazione consentita colle norme stabilite nella legge.

La Camera approva l'articolo primo della Commissione coll'aggiunta dell'on. Vacchelli.

Si approvano quindi a grande maggioranza gli articoli del progetto ministeriale.

Segue una discussione vivacissima, e quindi si approva l'articolo 8 ed ultimo del progetto, e che domani si voterà a scrutinio segreto.

L'appello nominale vien fatto e la proposta Maffei, di un articolo aggiuntivo alla legge sulla proroga della circolazione delle Banche ed a favore delle Società cooperative, risulta respinta con voti 218 contro 37 e due astenuti.

Prima della fine della seduta, l'on. Imbriani solleva un incidente a proposito della sua interrogazione sull'isola Pelagosa.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *26 giugno.*

Spiegazioni.

Ringrazio il vostro corrispondente *Fabio*, che ha rettificato con modi cortesi una mia informazione che pare fosse errata, a proposito di monacazioni. Ci sono invece dei mascalzoni che se hanno da fare una rettifica ricorrono tosto alle villanie e alle insinuazioni stupide.

Quanto al fatto delle monacazioni, può darsi che io sia stato male informato, ma a mia giustificazione vi dirò che ho raccolto la notizia *dalla bocca di una delle fanciulle che frequentano la scuola delle monache.* Ora, se la cosa non è vera, dobbiamo con dispiacere dedurne che le monache educano le loro scolare a contar frottole.

E del resto se non si sono fatte questa volta le monacazioni, in passato se ne fecero tante che a poco a poco le Orsoline che erano rimaste in sei all'epoca della soppressione, ora sono ventiquattro o ventisei, se non più. — *P.*

Pontebba, *26 giugno.*

Musica — Apparizione?

In aggiunta all'ultima relazione devo segnalare al pubblico la vera lode che il concerto vocale ed istrumentale ottenne al sig. Koverak impiegato ferroviario della R. A.

* * *

Una curiosa notizia corse pel paese e fu raccolta da qualche donnetta come vera; nientemeno che l'apparizione della Vergine Maria sul monte chiamato Fortin. Va senza dire che non era che una allucinazione. Sarà facile che qualche falciatrice di fieno, causa l'erba bagnata, abbia alzato l'abito rimanendo così colle sole sottane bianche, e che la fede del popolino abbia voluto riconoscere in quella forosetta la Madre di Gesù.

Tai

Una famiglia.... fin de siècle. È composta dei genitori, in età già abbastanza avanzata — il marito ha 62 anni e la moglie giù di lì — e di due figli maschio e femmina sulla trentina.

Si assicura che fra padre e figlia da una parte, e madre e figlio dall'altra corrano rapporti... come s'ha da dire?... basta, lasciamola lì!

Una pennellata allegra al quadro l'aggiunge la professione del padre, ch'è becchino, e che adoperava le assi delle vecchie casse da morto per restaurare i pavimenti di casa e per far cuocere la polenta.

Un'altra pennellata simpatica la dà alla sua volta il figlio, che ha accettato in più volte 112 (diciamo cento e dodici) mesi di carcere, per una serie.... di errori giudiziari, che lo condannavano innocente, poveretto!

Disperato anzi per queste condanne.... immeritate, egli fece noto qualche tempo fa di annegarsi nel Natisone.

La madre e la figlia poi sono notissime nei paraggi della Questura, quali sacerdotesse della Venere pandemia.

Ora, giovedì a mezzogiorno, in questa famiglia modello, accadde una scena di sangue, che poteva finire con un parricidio e un fratricidio, ma rimase, per puro caso nei limiti di un semplice ferimento.

Il fatto non esige una lunga narrazione.

Sembra per istigazione della madre, quella perla di figlio esplose a bruciapelo contro quella gioia di padre un colpo di rivoltella. Vistosi minacciato dall'arma, il vecchio alzò istintivamente la mano sinistra a difesa del capo, e ricevette la palla nel palmo. La ferita guarirà in venti giorni, salvo complicazioni. Un altro colpo andato a vuoto, esplose il forsennato contro la sorella.

Figlio e madre vennero arrestati.

Il dramma accadde a Cividale in borgo Zorutti, e gli attori si chiamano Codromaz.

E poi si continuerà a dire di certi romanzi all'acqua forte, che non sono verosimili!

A questo fatto è stato accennato jeri nella cronaca della Provincia.

Per oltraggi. Per oltraggio ai rr. carabinieri, vennero arrestati in Aviano la sera del 21 corrente, Mesin Giuseppe ed il pregiudicato Menegozzi Basilio.

Due false mammane. Per abusivo esercizio dell'arte ostetrica, furono denunciate all'Autorità giudiziaria certe Ferigo Anna e Candotti Maria di Aviano.

Una piccola zuffa avvenne a Pordenone, mossa da futili motivi fra Bartolsan Giuseppe, Barbui Angelo e Zanetti Francesco. Questi due ultimi riportarono dal primo lievi lesioni.

Arresto. Perchè deve scontare 8 giorni di reclusione per furto semplice, fu arrestato in Pozzuolo il contadino Germano Angelo.

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto Alessandro Malattia, negoziante a Pontebba, avverte tutti i suoi signori clienti, di non riconoscere da oggi in poi gli affari sia d'incasso che d'altro titolo potesse fare il suo fin qui agente Bernardo Gasparini fu Gasparo. Quindi riterrà nulli quelli che da oggi in poi venissero fatti.

Pontebba, 25 giugno 1891.

Alessandro Malattia

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 27 giugno (1829). I tre fratelli Capozzoli del Cilento, ascritti alla Società segreta de' Carbonari, dopo otto anni di vita errante pei boschi e caverne, sono presi e fatti decapitare dal Borbone di Napoli, indi esposti a pubblico ludibrio.

Un pensiero al giorno. L'elogio senza restrizione deve mettere in pensiero come il biasimo senza misura.

I nostri deputati. Sull'articolo aggiuntivo proposto jeri alla Camera da Maffei alla legge sulla proroga della circolazione delle Banche ed a favore delle Società Cooperative votarono contro Cavalletto, De Puppi, Marchiori, Marzin, Monti.

Tutti gli altri erano assenti.

Accademia di Udine. Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo, come già abbiamo annunziato, la commemorazione del dottor Anton Giuseppe Pari.

Il presidente, cav. Celotti, dopo aver comunicato ai Soci che il Consiglio accademico ha deciso di tenere nel prossimo inverno alcune conferenze di beneficenza a beneficio delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie Battaglie, diede la parola al socio ord. G. B. Romano. Questi con voce commossa narrò la vita del Pari, consacrata sempre al bene dei suoi simili, e tratteggiò in lui il padre amoroso di famiglia, il cittadino onesto ed operoso, il medico sapiente, il dotto infaticabile, al quale lo Stoppani, il Siciliani ed altri illustri resero omaggio.

La bella commemorazione fu alla fine meritamente applaudita dagli intervenuti.

L'Accademia, raccoltasi quindi in seduta privata, trattò a lungo dei propri affari interni ed elesse a suo socio corrispondente il dott Giuseppe Pellegrini di Codroipo, autore di molte opere pregiate e libero docente universitario.

Società fra gli impiegati. La Associazione generale costituitasi in questa città fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni, incominciando dal giorno di domenica 28 corrente, terrà aperta la propria sede nel palazzo Cernazai, via Gemona, n. 16 e 18.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani 28 giugno, alle ore 7 e mezza pom., sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Guarany»	Gomez
3.	Valzer «Le ragazze di Vienna»	Ziehrer
4.	Quartetto «Rigoletto»	Verdi
5.	Atto IV «Carmen»	Bizet
6.	Polka	N. N.

A Fagagna. Domani a Fagagna, oltre la festa da ballo nella Birraria Liesing, si troveranno anche eccellenti vini, birra e squisite vivande.

Dalla stazione della tramvia di porta Gemona partiranno due treni straordinari, uno alle ore 4.33 pom. e l'altro alle 8.20. Da Fagagna ripartiranno per Udine, uno alle ore 6 pom. e l'altro alle ore 9.30 pom.

Le sagre di lunedì. Dunque lunedì, giorno dedicato a S. Pietro, avremo sagre per tutti i gusti.

A S. Pietro al Natisone. Balli con orchestre *numero uno*, polli, gubane, vino eccellente e..... belle forosette.

A Tarcento. Balli, illuminazione, fuochi artificiali, vini squisiti, ed eccellenti vivande.

Ai Rizzi. Anche ai Rizzi si vuole ballare in questo giorno, e a quanto sentiamo anche colà saranno provvisti di vini eccellenti.

A Gorizia. Giuoco della tombola, ballo popolare, concerti musicali visibili ed invisibili e grande lotteria.

Chi vuole quindi, cacciare la malinconia può scegliere a suo piacimento.

* * *

Da Udine per Cividale poi partirà un treno straordinario alle ore 1.30 pom. e ripartirà da Cividale per Udine alle ore 11.25 pom.

Altro treno straordinario partirà da Udine per Tarcento alle ore 8 pom. e ripartirà da colà alle ore 12 pom. I biglietti d'andata e ritorno collo stesso treno costano lire 1.60 in seconda classe e lire 1.05 in *terza.*

La Società della tramvia, ha disposto per tale occasione che due treni speciali partano dalla stazione porta Gemona per i Rizzi: uno alle 4.40 e l'altro alle 10.30 pom., e ripartano dai Rizzi, alle 5 e alle 10.50 pom.

Associazione medica friulana. L'Associazione medica friulana, dichiarandosi nel fatto speciale solidale con l'Associazione medica della Provincia di Venezia, invita tutti i colleghi della Provincia di Udine a non concorrere alla condotta di Fossalta di Piave, dove il medico venne licenziato senza motivi.

Udine, 26 giugno 1891.

Il Consiglio direttivo.

Rettifica. Nel numero di mercoledì abbiamo narrato in cronaca, sotto il titolo: *A S. Domenico*, di un vivace alterco fra due alunni di quelle scuole, soggiungendo che la vigilanza dei signori maestri *sembrerebbe* che sia un po' trascurata.

Le cose però, dopo appurati i fatti, starebbero in questi termini: I ragazzi nelle ore di ricreazione vanno a passeggio nei cortili della scuola in file a due a due. Uno di essi si diede a *insolentare* quello che lo precedeva, e questi, stanco di sentirsi molestare, alzò una gamba per di dietro, inconscio del male che poteva arrecare all'altro, e lo ferì lievemente ad una coscia.

Ci consta anche che, quantunque il ragazzo ferito pregasse i signori maestri che non volessero castigare il feritore, questi venne allontanato dalla scuola per tre giorni.

Quanto è accaduto dunque non fu per la trascuranza dei signori maestri.

Donne che s'accapigliano. Per quistioni d'interesse, diremo così, mezzo materiale e mezzo morale, jeri, poco dopo il meriggio, in via Grezzano, ci fu un vivo alterco, con relative imprecazioni, villanie, acciuffamenti fra diverse donne manesche e linguacciute. Alla scena realistica da esse montata lì per lì, il grosso pubblico della via tenne bordone divertendosi assai. L'atto, comico durò alquanto tempo. Nessun ferito, nessun morto. Molte parole invece, molto baccano. E le non poche minaccie? Bolle di sapone già scoppiate!

Un carico di fieno nella roggia. Jer l'altro mattina, sulla strada fuori porta Cussignacco (che a questo paesello conduce) transitava un carro di fieno, tirato da un paio di buoi. Quando giunti nei pressi della conceria Bearzi, dove sbocca la roggia, i buoi, forse presi dalla sete, alla vista dell'acqua, piegarono verso essa, ma, allora, per esser l'argine della roggia in declivio, o per altra causa che non sappiamo, il carro si scosse, il carico si sfasciò e tutto il fieno cadde nella rapida corrente. Sopra il fieno stava seduto un bambino, figlio al contadino che guidava il carro, il quale fu lì lì per esser soffocato dalla enorme massa, se il padre non si fosse appressato in suo soccorso.

La ristampa dell'Eneide in dialetto friulano, del poeta Bosizio. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Tutti i dialetti d'Ausonia hanno per nutrice l'antica lingua del Lazio; la lingua letteraria fu originata dalla Musa vernacola. Il dialetto friulano è uno dei più ricchi di voci arcaiche e di forme originali. Dante, il sommo poeta, ben lo seppe, poichè sparse, qual fiori, bella copia di vocaboli friulani nella sua divina commedia.

Uno dei più celebrati cantori che salirono il Parnaso friulano, è il poeta goriziano, Giovanni Giuseppe Bosizio (1660-1743), che tradusse l'Eneide e le Georgiche di Virgilio in *stile bernesco* in ottava rima nel vernacolo di Gorizia.

Questo travestimento è nel suo genere un capolavoro letterario, intrecciato con vivacità di dizioni, accoppiate con squisita grazia, sano umore e briose espressioni, proprietà naturali del dialetto.

L'Eneide friulana ha due edizioni; la prima stampata a Gorizia nel 1775, la seconda a Udine nel 1860; quest'ultima ridotta nel dialetto udinese, rimase però sebbene castigata e più corretta nella ortografia, molto inferiore alla prima, poichè ottave intiere subirono un'alterazione ingiusta; per cui rimase scemata la loro pristina classicità.

Una ristampa della prima edizione è perciò vivamente desiderata, e va data lode sincera alla tipografia Figli di C. Amati che — a quanto apprendiamo — si propone di dare alla luce rinfrescata, l'edizione goriziana del 1775. Con ciò essa acquisterà un titolo di benemerenza presso quanti amano lo studio dei dialetti e la Musa vernacola, e la gioventù friulana amerà rileggere un'opera importante per il gusto della propria favella, il più vivo, il più solenne monumento dei patri ricordi.

A suo tempo recheremo maggiori dettagli su questa interessante pubblicazione che in tutto il Friuli non potrà che incontrare dei più vivi simpatie.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 precise avrà luogo il primo grandioso spettacolo eccentrico, mefistofelico, fantastico, umoristico, illusionismo e spiritismo che darà la celebre compagnia di varietà Italo-Inglese, Miss Watry, reali illusionisti, tanto applaudita nelle principali città d'Europa, Asia, Africa ed America e diretta dal comm. Girardo, con un attraente programma.

Ingresso alla platea e loggie cent. 70; pei signori sott'ufficiali e ragazzi cent. 40; al loggione cent. 30; una poltroncina cent. 80; una sedia in platea cent. 40 ed un palco lire 4.

Bollettari per acquisto bozzoli. Presso la cartoleria Bardusco in Mercatovecchio, trovansi sempre pronti dei bollettari per acquisto bozzoli.

Il sorbetto quotidiano.

— La passione che lei mi ha inspirato, bella signora, fece di me un imbecille.

— Non è vero.

— Come non è vero?

— Lo è sempre stato!

La Sfinge. *Monoverbo:*

[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente:

TUBE-ROSA

Il cav. uff. avv. G. B. Puppa

Dopo qualche mese di decombenza, con alterna vicenda di timori e di speranze, colpito da gravissima malattia, venne rapito all'affetto de' suoi cari il cav. uff. avv. Giovanni Battista Puppa.

Erudito in ogni ramo di giurisprudenza, dotato di molto senno ed operosissimo, l'avv. Puppa salì ai posti più elevati della magistratura. Ex Presidente al Tribunale di Breno, Consigliere alla Corte d'appello di Venezia, sedette alla Cassazione di Firenze, ed ora era Consigliere alla Cassazione di Roma.

Di modi schietti, franchi, cortesi in ufficio e fuori, la sua compagnia era desideratissima dai colleghi e dagli amici. Accoglieva molto volentieri i friulani che andavano a visitarlo.

Dei tanti che alla Corte di Venezia, onoravano un tempo la piccola patria, oggi sopravivono tre soli: il Procurator generale a riposo conte Carlo Ronchi di

San Daniele, il Presidente della Corte d'appello di Venezia, comm. Pisenti, ed il comm. Leicht, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino.

Giovanni Battista Puppa, era marito amorosissimo, e fu più che padre al figliastro avv. Emerico de Thiuelli, che lo ricambiava di riverente affetto.

Alla vedova desolata ed all'amico e collega, mandiamo le più vive condoglianze.

Giovanni Battista Puppa, nacque in Aviano di Pordenone, nel 1829, morì in Roma il 20 giugno 1891.

Per la Redazione
Avv. Fornera

Jeri dopo breve e penosa malattia, alle 4 pomeridiane, esalava l'anima a Dio

Amalia nob. Fabiani ved. Bellina

Le figlie desolatissime porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Fanna li 25 giugno 1891

La salma arriverà al Cimitero di Udine domenica 28 corr. alle ore 7 e mezza antimeridiane.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	749.2	749.8	752.5
Umid. relat.	64	62	78	72
Stato di cielo	misto	copert.	misto	misto
Acqua cad. m.	0.1	—	0.1	—
Vento (direzione	—	NW.	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	24.0	25.6	20.5	24.0

Temperatura (massima 30.9, minima 19.6
Temperatura minima all'aperto 17.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 26 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente, cielo misto con qualche temporale.

IN TRIBUNALE

Udienza 26 giugno 1891.

Ongaro Domenico di Antonio, muratore da San Michele al Tagliamento, per tre distinti delitti di furto, venne condannato a 4 mesi e giorni 7 di reclusione.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I deputati di Roma.

Avevano deliberato di dimettersi in massa assieme a quelli della provincia, in seguito al voto di ieri della Camera sul progetto dei provvedimenti ferroviari di Roma, ma poi decisero di restare onde evitare un disidio regionale.

Una raccolta di bugie

Roma 26. — La *Riforma* pubblica una lettera del cardinale Lavigerie al conte Raffo presidente del Comizio italiano a Tunisi per l'allontanamento dei Cappuccini italiani. Il cardinale, molto gesuiticamente, dice essere assai dolente di aver dovuto sostituire i cappuccini italiani, in causa dello scarso numero a cui erano ridotti in seguito alle leggi per la soppressione dei conventi in Italia. La *Riforma*, commentando questa lettera, dice che la stessa vorrebbe essere un capolavoro di astuzia, ed è invece una raccolta di bugie.

Contro Cipriani

Il processo contro Cipriani e gli altri cinquanta arrestati in seguito ai dolorosi fatti, avvenuti il 1o maggio, in Piazza di Santa Croce di Gerusalemme, comincierà il 3 luglio davanti al Tribunale di Roma.

Per quel giorno si crede che sarà ottenuta l'estradizione da Lugano dei due anarchici Merlino e Malatesta, che sono pure coinvolti nella causa stessa.

Una lettera di Mayor

Mayor, segretario particolare dell'on. Crispi, in una lettera mandata dell'*Opinione* e da questa pubblicata, smentisce alcune asserzioni di De Luca Aprile fatte nel processo Mandalari, e conferma nuovamente la verità di quanto egli depose nella stessa causa.

Livraghi di passaggio per Bologna

Giovedì giunse nella stazione di Bologna, scortato da parecchi carabinieri, il tenente Livraghi, diretto alla volta di Firenze.

Il treno, con cui il Livraghi doveva essere trasportato a Firenze, era il diretto delle 7.10.

Nella stazione era un guardarsi silenzioso di tutti i viaggiatori e del personale ferroviario.

Tutti volevano vederlo da vicino, ma pochi poterono soddisfare la propria curiosità, in vista del rigore, prettamente militare, con cui i carabinieri, circondanti il treno, attendevano al loro servizio.

Al passaggio da un treno all'altro, il Livraghi attraversò il breve tratto di strada con passo niente affatto risoluto e con gli occhi abbassati.

Vestiva in nero; solo il cappello era di colore avana scuro.

Nel viso, interamente abbronzato, si vedevano delle scalfitture ed in prossimità della tempia destra anche qualche rimarchevole lividura.

I ferri che gli stringevano i polsi, erano dai Livraghi retti sul petto, senza che i polsi fossero abbandonati al loro rigorismo.

Al passaggio del prigioniero vi fu un gran silenzio e nel volto di tutti si leggeva una forte impressione.

Uno scontro ferroviario in Isvizzera.

Berna 26. — Fuvvi ieraser una collisione sulla linea Basilea-Brugg, nel tunnel Boetzberg.

Lo scontro è avvenuto fra il treno merci. Il treno viaggiatori rimase nel tunnel, essendovi un solo binario.

Il personale ferroviario fece discendere i viaggiatori. Il treno merci e due vagoni sono danneggiati.

Il vagone della posta andò in pezzi; l'impiegato postale, il capo treno e un conduttore del treno sono feriti.

Nessun altro accidente di persone.

Inondazione.

Dispacci da Basilea annunciano che l'Emmen è straripato presso Langnau. Parecchie località sono sott'acqua.

Il ponte di Lochbach venne asportato dalla corrente.

Una nuova battaglia di Lissa

Jeri (26) la squadra austriaca eseguì, alla presenza dell'imperatore, una finta battaglia nelle acque di Lizza.

La squadra era divisa in due divisioni, ciascuna di 2 corazzate, tre incrociatori ed una squadriglia di torpediniere.

L'ammiraglio Sterneck, comandava la squadra nemica, che si supponeva essere quella italiana.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Udine 27 — Gialli da lire 3.40 a 3.—.
Castelfranco Veneto 25, — Giapponesi da L. 2.73 a 2.85. Gialli da L. 3.18 a 3.30.
Conegliano 26. — Gialli da L. 3.15 a L. 3.25. Verdi da L. 2.50 a L. 2.75. Bianco-Gialli da L. 2.80 a L. 3.10.
Lonigo 26. — Gialli da L. 3.05 a 3.40
Vicenza 24. — Gialli puri da L. 2.90 a 3.25; bianchi 3 00 a 3.25.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del di 26 giugno 1891.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1581 25	226 70	2 35	2 90	2 63	2 65
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	14 15	—	—	—	—	2 73

Il mercato della seta

Milano, 25 giugno 1891. — La calma continua sul nostro mercato, e solo notansi qualche vendita isolata a prezzo piuttosto basso, ma a tale condizione pochi sono i venditori.

Vi sono pure delle trattative per accordi di greggie a consegna in titoli speciali, ma per ora i filandieri sono poco propensi alla vendita, non conoscendo ancora il vero costo delle nuove sete.

Sui mercati i bozzoli continuano sulla base di L. 3 a 3.20 pel giallo puro, e da L. 2 60 a 2.90 per le incrociate, mentre in generale lamentasi una piuttosto cattiva rendita. — Così il *Sole.*

I prezzi sul mercato d'oggi.

Uova al 100		da „	5.— a —.—
Burro dal piano	al Chilog.	da „	1.60 a 1.70
Burro dal monte	„	da „	1.40 a 1.85
Patate	„	da „	10.— a —.—
Asparagi	„	da „	—.— a —.—
Oche	„	da „	—.60 a —.70
Galline	„	da „	1.— a 1.10
Polli	„	da „	1.15 a 1.20
Piselli	„	da „	—.05 a —.07
Tegoline	„	da „	12.— a —.18

Frutta.

Ciliege	al Quint.	da L.	12.— a 25.—
Marinella	„	da „	28.— a —.—
Fragole	„	da „	60.— a 80.—
Armellini	„	da „	—.— a —.—
Uva crespina	„	da „	—.— a —.—
Uva ribes	„	da „	35.— a —.—
Pera di S. Pietro	„	da „	50.— a —.—

Grani.

Granoturco	al Ettol.	da „	15.15 a 15.60
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Frumento	„	da „	21.50 a 21.70

Foraggi.

Foglia di gelso con bastone	al Quint.	da L.	6.90 a 7.—
Fieno I.a qualità	„	da „	4.60 a 4.75
„ II.a	„	da „	3.40 a 3.60
„ III.a	„	da „	2.40 a 2.60
Paglia da lettiera	„	da „	—.— a —.—

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da „	2.— a 2.20
Carbone I.a qualità	„	da „	6.80 a 7.—
„ II.a	„	da „	3.40 a 3.80

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 20 giugno 1891 n. 106, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Comelli Protasio fu Giacomo da Nimis, contro Dri Biagio di Pietro da Ramandolo. Colla sentenza del Tribunale di Udine, ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili a Busoleni Giovanni fu Giacomo da Tarcento. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 luglio p. v.

Si fa noto che all'udienza del Tribunale di Tolmezzo vennero aggiudicati all'avv. G. Batta Campeis per persona da dichiararsi e per il prezzo di lire 1,320, gli immobili, venduti a danno di Piazzotta Giuseppe e ad istanza di Totis Gio. Batta. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade il giorno 3 luglio p. v.

BIBLIOTECA

Gazzetta Letteraria *settimanale.* (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno. L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 25 di sabato 20 giugno.

« Napoleone e Giuseppina, Bonaparte a Firenze » A. Ademollo — « La riviera di Ponente » Carlo Reynaudi — « Poco è più morte, Un addio, Asilo di pace » della contessa Lara (versi) — « L'avventura di Cherubino, » di I. Trebla — « Fra romanzieri e novellieri, » (De Roberto, Bourget, Codemo, di Giuseppe Depanis. — « Bibliografia » : « La chioma di Berenice e l'epistola a Ortalo, di L. Valerio Catullo – Nuovi scritti pedagogici, di Pasquale Villari — « Ginochi-Scacchi — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere » dell'ultima settimana.

Frugolino. È uscito il N. 39 del *Frugolino,* giornale per i fanciulli, che esce ogni giovedì in Milano e il di cui abbonamento costa L. 2.50 all'anno.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.18 a.	2,10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco, * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Per gli agricoltori

Presso la ditta Angelo Scaini di Udine piazza S. Giacomo viene aperta una sottoscrizione per l'acquisto di fosfato Thomas al 17 per cent. di anidride fosforica (Ph^2O^5) con un minimo garantito non inferiore al 16 per 0/0. La merce della massima finezza è condizionata in sacchi da Kg. 100 in ottime condizioni.

Prezzo: per merce franca sul vagone o barca Venezia L. 5.40;

per merce franca al magazzino Udine L. 6.30;

per merce franca nelle stazioni intermedie fra Udine e Venezia riduzione in proporzione della minore percorrenza.

Consegna da agosto ad ottobre prossimo.

Antecipazione L. 1.00 al quintale.

Analisi. Facoltà agli acquirenti di levare un campione costituito d'un miscuglio di merce prelevata da differenti sacchi per poter farla esaminare in qualsiasi R. Istituto di Chimica.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologno, 28 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche. È antiverminoso, antinervoso, corroborante e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. È di una incontestabile utilità per l'alimento dei Bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità fina, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità mescolandola a misura del 50 p. 0|0 e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Ultra utile ai Rivenditori, perchè garantito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, pei suoi intrinseci ed indiscutibili vantaggi che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno:

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5. L. 275|300 per 0|0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 195 per 0|0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr. 50 a 100 cassette da chilogr. 15 cadauna.

Per le scatole s'intende tetta per merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0|0 od a 30 giorni verso tratta sconto 2 0|0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore

In Udine per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, V.a Mercerie, 5.

Volete la salute ??

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarlo d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Devesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragenza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **140 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

1000 Lire

paghiamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifricia di GOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori di denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare la cavità di bocca** come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:

In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **80** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantola colindiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50. — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza**, — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro o 3|4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ing. **AUGUSTO ENGELMANN Milano**

52. Via A. Manzoni - Portoni Porta Nuova - Via Spiga, 52.

Deposito generale per le rinomate Fabbriche inglesi

HUMBER e C.

Hillman Herbert

Bicicletti - Bicicli

Tricicli e Tandems

d'ogni genere

con gomme piene, vuote e pneumatiche

Catalogo nel 1891 a richiesta

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo di medaglie, di forma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco